

San Marco Argentano, per l'assunzione di un impiegato

Fioccano critiche sulla giunta

L'opposizione ha inviato gli atti al prefetto e alla Corte dei conti

Alessandro Amodio

SANMARCO ARGENTANO

Non tarda ad arrivare la replica dei consiglieri d'opposizione Milena Presta e Piero Lombardi a riguardo dell'assunzione del dipendente comunale, avvocato Remo Ambrosio, per la quale avevano presentato un'interrogazione. Intanto, i due esponenti dei "Popolari e Democratici 1995", rimandano al mittente le accuse secondo cui «il quesito era nato solo perché mossi da ostilità», ritenendo «grave che dalla maggioranza si faccia una co-

si grave affermazione. Semmai, «il problema è di natura sostanziale e non tanto formale». In altri termini «è vero - sostengono i due consiglieri - che la norma citata è stata abrogata, ma la stessa è servita a rafforzare il principio di trasparenza e coerenza degli atti. La legge 145/2018 nega la possibilità di far scorrere la graduatoria per l'assunzione degli idonei in posti diversi da quelli banditi, che invece di sostenere i costi del concorso possono attingere alle graduatorie d'altri concorsi, sempre che i profilisiano simili per competenze e professionalità accertata». In buona sostanza, «il dipendente oggetto della controversia è risultato al secondo posto della graduatoria, per titoli ed esami, per la copertura, a tempo indeterminato part-time (18 ore setti-

manali) d'un posto d'istruttore direttivo nella Polizia locale». In conseguenza di ciò, con determina del Setto-re vigilanza n. 52 di maggio 2022 «avveniva lo scorrimento della graduatoria per il posto messo a concorso». Poi però, «inopinatamente e senza accertamento del fabbisogno del personale, lo stesso idoneo è stato trasferito in altra area (Affari generali) non inserita nel fabbisogno, soprattutto per un posto non bandito e non dichiarato necessario negli atti formali di programmazione. Il tutto vuole essere un appiglio utile per giustificare politicamente un comportamento che è elusivo delle norme», per cui è stato informato il Prefetto e chiesto «l'invio degli atti alla Corte dei conti».